



# SOMMARI/ ABSTRACT

## ■ Aurelio Musi

*Feudalesimo mediterraneo e Europa moderna: un problema di storia sociale del potere*

Il concetto di “feudalesimo mediterraneo” nasce nell’ambito della storia medievale per definire alcuni caratteri comuni di un sistema economico entro una visione strutturalista. In questo saggio la categoria è usata con significati diversi e tende soprattutto a identificare, in una prospettiva comparativa, alcuni caratteri comuni che assume il feudalesimo nei paesi mediterranei durante l’età moderna. Molto sinteticamente essi sono: la giurisdizione come regime su uomini e su terre; il sistema feudale come un potere e una particolare organizzazione amministrativa; la relazione tra il sistema feudale e le strategie familiari; la relazione tra l’organizzazione feudale e lo Stato moderno; la cultura giuridica del “feudalesimo mediterraneo”.

*Parole chiave: feudalesimo, Mediterraneo, storia sociale del potere, giurisdizione.*

Mediterranean feudalism and modern Europe: a problem of the social history of power

*The concept of “Mediterranean feudalism” originates in the context of medieval history and defines common features of an economic system in a structuralist perspective. In this essay the category is used with different meanings and tends above all to identify in a comparative perspective the characteristics of feudalism shared by Mediterranean countries during the modern age. Very briefly, these include jurisdiction as a regime regulating men and land, the feudal system as a power structure and specific administrative organisation, the relationship between the feudal system and strategies of individual families, the relationship between feudal organisational structure and the modern state, and the legal culture of “Mediterranean feudalism”.*

*Keywords: feudalism, Mediterranean, social history of power, jurisdiction.*

## ■ Antonino Marrone

*Sovvenzioni regie, riveli, demografia in Sicilia dal 1277 al 1398*

Gli studiosi che si sono occupati della fiscalità e della demografia in Sicilia tra la fine del Duecento e la fine del Trecento sono arrivati a conclusioni divergenti. L’autore muove da alcune loro interessanti puntualizzazioni e sviluppa la ricerca valorizzando elementi lasciati finora in ombra: il ruolo fiscale del 1286, l’individuazione del focatico di tari 3.15 a partire dagli anni quaranta del Trecento, la raccolta dei frammentari dati fiscali di taluni centri urbani del Trecento al fine di risalire al numero dei fuochi, e l’utilizzazione di alcuni parametri (variazione del numero dei notai cittadini, riduzione dell’ammontare dell’appalto delle gabelle) per valutare nei maggiori centri urbani l’incidenza della peste del 1348. Lo studio, oltre a segnalare due riveli fino ad ora ignorati (uno indetto da Federico III e l’altro da Federico IV), si sofferma anche sulle modalità di ripartizione della colletta nell’ambito cittadino e sulle esenzioni di cui godettero alcune città, alcune categorie sociali e privati cittadini.

*Parole chiavi: Sicilia, collette, peste del 1348, demografia, riveli.*

Royal grants, *riveli*, demographics in Sicily from 1277 to 1398

*Scholars who have dealt with tax regimes and demographics in Sicily between the late 1200s and the late 1300s have arrived at contrasting conclusions. The author begins by making some interesting clarifications and develops his research by evidencing aspects overlooked until now: tax records for 1286, the family tax of tari 3.15 established in the 1340s, the collection of fragmentary tax data from certain urban centres of the 1300s in order to calculate the number of families, and the use of some parameters (the change in the number of public notaries in cities, the decrease in the amount paid to the city by tax collectors) to assess the impact of the 1348 plague epidemic in major urban centres. The essay, besides calling attention to two riveli (income tax declarations) hitherto ignored (one called for by Frederick III and the other by Frederick IV), also focuses on how tax quotas due were determined and allocated among city inhabitants and on the exemptions enjoyed by some cities, some social groups and private citizens.*

Keywords: Sicily, tax collection, plague of 1348, demographics, *riveli*.

### ■ Lucia Craxi

*Dalla periferia al centro: i Notarbartolo duchi di Villarosa (secoli XVII-XVIII)*

Nella seconda metà del Seicento, i Notarbartolo, grazie alle attività economiche e alle alleanze matrimoniali portate avanti da Francesco senior (1630-1704) e dai suoi due figli, Gaetano (1655-1705) e Placido senior (1657-1701), costruiscono il nucleo del proprio patrimonio fondiario e passano dalla condizione di possidenti e benestanti di Caltanissetta, alla condizione di feudatari di provincia insigniti di un titolo baronale. Prima ancora di avere effettivamente consolidato il proprio potere a livello locale, alcuni membri della famiglia – prima Placido senior e poi il figlio Francesco junior (1686-1750) – si trasferiscono nella capitale, mentre il resto della famiglia continua a risiedere nei luoghi della recente affermazione, cooperando nella gestione del patrimonio fondiario. È Francesco junior che, approfittando con abilità e lungimiranza della complessa congiuntura politica segnata da repentini cambi di dinastia, riesce a compiere una straordinaria ascesa politica e sociale, costruendo con abilità la propria carriera politica e ottenendo, grazie ad un'intelligente scelta matrimoniale, il titolo di duca di Villarosa. Nei decenni centrali del Settecento, al termine di un percorso di costruzione del potere durato quattro generazioni, con il solido coinvolgimento di tutti i membri della famiglia in un vero e proprio "gioco di squadra", i Notarbartolo duchi di Villarosa raggiungono l'acme delle loro fortune, collocandosi a pieno titolo nel novero della grande aristocrazia siciliana.

*Parole chiave: Notarbartolo, duchi di Villarosa, Sicilia, età moderna, feudalità, politica matrimoniale, strategie successorie, cariche pubbliche.*

From the periphery to the centre: the Notarbartolo family, Dukes of Villarosa (17<sup>th</sup> and 18<sup>th</sup> centuries)

*In the second half of the seventeenth century the Notarbartolo family, thanks to their economic activities and the matrimonial alliances promoted by Francesco senior (1630-1704) and by his two sons, Gaetano (1655-1705) and Placido senior (1657-1701), constructs the nucleus of its landed property and passes from the condition of wealthy landowners from Caltanissetta to the condition of feudal lords of the province, honoured with a baronetcy. Even before completing the consolidation of their power on a local level, some members of the family – first Placido senior and then the son Francesco junior (1686-1759) – move to the capital, while the rest of the family continues to reside on the site of their recent affirmation, cooperating in the management of the estate. Francesco junior, with skill and foresight, takes advantage of the complex political situation characterised by sudden changes of the dominant dynasty and makes an extraordinary political and social ascent, constructing his own political career and obtaining, thanks to an opportune marriage, the title of Duke of Villarosa. In the mid-1700s, after a process of power construction that lasted four generations – and with the integral involvement and "teamwork" of all members of the family – the Notarbartolo Dukes di Villarosa reach the acme of their fortune, entering the ranks of the great Sicilian aristocracy.*

Keywords: Notarbartolo, Dukes of Villarosa, Sicily, modern age, feudal lords, matrimonial policy, inheritance strategies, public offices.

#### ■ Paolo Calcagno

*Occupare una città in antico regime: Savona nelle carte dei funzionari sabaudi durante la guerra di successione austriaca*

Obiettivo strategico dei duchi di Savoia fin dal XVI secolo, lo sbocco al mare lungo la Riviera ligure si concretizza momentaneamente nel corso della guerra di successione austriaca, quando tutto il territorio della Repubblica di Genova ad ovest del suburbio viene invaso dalle truppe di Carlo Emanuele III. In questo quadro, soprattutto per via delle sue attrezzature portuali, la città di Savona – posta a capo di uno dei quattro nuovi dipartimenti in cui è diviso il Ponente ligure – riceve un'attenzione particolare, che si manifesta nelle dettagliate relazioni dei funzionari sabaudi operanti *in loco*, volte ad accertare le modalità dell'amministrazione della città, le inclinazioni politiche dell'élite, i mezzi più idonei a difendere e controllare il territorio, l'andamento dell'economia e chiaramente la capacità contributiva della popolazione. Con questo saggio, l'autore intende riflettere non solo sulle ricadute istituzionali e socio-economiche causate dall'occupazione, e sulla risposta amministrativa da parte delle autorità locali catapultate in una situazione di assoluta emergenza; ma anche sui processi di reperimento delle informazioni attivati dai nuovi governanti, per capire quale sia la percezione di un territorio di nuovo acquisto in età di antico regime.

*Parole chiave: Savona, re di Sardegna, funzionari, occupazione, percezione del territorio, produzione della documentazione.*

The occupation of a city during the *ancien régime*: Savona in the documents of Sabaudian officials during the War of Austrian Succession

*An outlet to the sea along the Riviera was a strategic objective of the Dukes of Savoy ever since the sixteenth century, and was realized for a brief period during the War of Austrian Succession when the whole territory of the Republic of Genoa west of the suburban area was invaded by the troops of Charles Emmanuel III. In this context and due above all to its port facilities, the city of Savona – capital of one of the four new departments into which the western Riviera was divided – received special attention, as is evident in the detailed reports of Sabaudian officials operating in loco. These reports were aimed at determining the way the city was governed, the political inclinations of the elite classes, the most appropriate ways to defend and control the territory, the performance of the economy and, of course, the potential for revenue deriving from taxation of the population. With this essay the author intends to examine not only the institutional and socio-economic impact of the occupation and the administrative response of local authorities who were thrown into a situation of absolute emergency, but also the processes of information gathering put in place by the new governors, in order to understand how a newly-acquired territory was perceived in the *ancien régime* period.*

Keywords: Savona, King of Sardinia, officials, occupation, perception of the territory, production of documents.

#### ■ Laura Luzi

*«Tamquam capsari nostri». Il ruolo del giurista di diritto comune nei confronti degli ebrei*

Il diritto comune come diritto giurisprudenziale e, dunque, flessibile e malleabile nelle mani dei giuristi. Può l'opera dei *doctores legum*, invece, in alcuni casi, renderlo strumento per imprigionare un soggetto di diritto diverso e ridurre le capacità per ragioni che non sono civili ma religiose? È ciò che accade, lungo tutta l'esperienza del diritto comune, nel caso degli ebrei, la cui libertà individuale viene coartata attraverso un sistema che, in teoria, avrebbe dovuto consentire flessibilità. La flessibilità c'è, infatti, ma solo applicata per ottenere l'immobilismo del sistema contro i soggetti che si vogliono limitare e le ragioni religiose concorrono a creare la limitazione. Solo scardinandolo, il Code Napoléon crea il soggetto unico di diritto.

*Parole chiave: ius commune, doctores legum, ebrei, iudaei, libertà individuale, cittadinanza, giurisdizione.*

«*Tamquam capsari nostri*». The role of the common law legal scholars in relation to the Jews.

*The ius commune was based on jurisprudence and was, therefore, flexible and pliable in jurists' hands. Was it possible for doctores legum to use it, in certain cases, to imprison a person subject to other forms of law for religious and not civil reasons? This is indeed what happened, throughout the period of the ius commune, to the Jews, whose individual liberties were constrained by means of a system that, in theory, should have guaranteed flexibility. There was flexibility, but it was used only to ensure the rigidity of the legal system towards subjects whose freedom the government wished to limit; indeed, religious principles themselves help establish these limits. Only by dismantling this state of fact and law did the Code Napoléon succeed in creating the unitary subject of law.*

Keywords: *ius commune, doctores legum, Jews, iudaei, individual freedom, citizenship, jurisdiction.*

### ■ **Cristos Desyllas**

*Microcredit culture and money trade in Corfu island (17<sup>th</sup>-19<sup>th</sup> cent.)*

Il Monte di Pietà fu una delle più efficaci e longeve (dal 1630 al 1980) forme di organizzazione finanziaria ed economica di Corfù, per il suo ruolo decisivo come canale di circolazione di denaro contante tra la gente meno abbiente dell'isola e per la sua formidabile capacità di trasformare immediatamente e in maniera solvente le cose in denaro e viceversa. Con la sua attività copriva i bisogni creditizi della popolazione urbana, suburbana e rurale dell'isola e ha accelerato notevolmente il processo di adattamento dell'economia locale al moderno modello occidentale. Presupposto sostanziale e indispensabile per la contrazione di ogni accordo era il diritto di proprietà su valori mobili. Lo studio del percorso storico seguito dal Monte di Pietà dimostra però che per affrontare le conseguenze dell'indigenza strutturale da sempre presente nell'isola e porre fine alla povertà non bastava la sola sua presenza con la possibilità di credito di cui poteva disporre. Non cessò comunque di costituire una via d'uscita capace di dare sollievo temporaneo alla povera gente.

*Parole chiave: Monte di Pietà, istituto di microcredito, cassa dei poveri, gestione del credito, credito popolare, prestiti su pegno, servizi di credito, rete di credito, commercio del denaro, usura, banco dei pegni.*

Micro-credit culture and money exchange on the island of Corfu (17<sup>th</sup> to 19<sup>th</sup> centuries)

*The Mount of Piety was one of the most effective and long-lasting (from 1630 to 1980) financial and economic organisations in Corfù, both for its decisive role as a channel for the circulation of cash among the less affluent people of the island and its powerful ability to transform and "dissolve" things into money and vice versa. With its activities, it met the credit needs of the urban, suburban and rural population of the island and greatly accelerated the process of adapting the local economy to the modern Western model. The principal and indispensable precondition for any agreement was proof of ownership of the asset in question. The study of the historical evolution of the Mount of Piety, however, shows that its presence and the credit facilities at its disposal were not sufficient to remedy the consequences of the structural indigence that has always been present on the island. It however never ceased to be a sort of emergency exit, capable of giving at least temporary relief to the poor.*

Keywords: *Mount of Piety, micro-financial institute, bank of the poor, credit management, popular credit, loans on pledge, credit services, credit network, credit culture, money trade, usury, pawnshop.*

## ■ Orazio Cancila

*Vincenzo Errante: uno sconosciuto commediografo d'inizio Seicento*

Il siciliano Vincenzo Errante – autore della commedia *Inganni d'amore*, pubblicata a Palermo nel 1603 e apprezzata dalla critica letteraria – era conosciuto soltanto di nome. E nel 1900 se ne era messa in dubbio addirittura l'esistenza. Alla luce di documenti inediti, lo studio ricostruisce il quadro familiare e l'ambiente culturale in cui l'Errante si formò, soffermandosi in particolare sugli elementi essenziali della sua vita tra Castelbuono (oggi in provincia di Palermo), dove nacque nel 1575 e operò inizialmente come socio della locale Accademia dei Curiosi, e Pettineo (oggi in provincia di Messina), dove si trasferì in seguito al matrimonio del 1599 e visse sino alla morte nel 1643.

*Parole chiave: Vincenzo Errante, Castelbuono, Accademia dei Curiosi, Pettineo, commedia "Inganni d'amore".*

Vincenzo Errante: an unknown playwright of the early seventeenth century

*Vincenzo Errante, a Sicilian playwright and author of Inganni d'amore (Delusions of love), published in Palermo in 1603 and appreciated by literary critics, was known only in name. And in 1900 his very existence was put into doubt. On the basis of previously unpublished documents, the essay reconstructs the family context and the cultural environment in which Errante developed, emphasising specifically the essential aspects of his life, beginning in Castelbuono (today part of the province of Palermo), where he was born in 1575 and was active as a member of the local society Accademia dei Curiosi, and then in Pettineo (today part of the province of Messina), where he went to live after marrying in 1599 and lived until his death in 1643.*

*Keywords: Vincenzo Errante, Castelbuono, Accademia dei Curiosi, Pettineo, the play Inganni d'amore.*